

MADRE MARIA ALBERGHETTI (1578 - 1664)

Fondatrice della Casa delle Dimesse di Padova (21 maggio 1615)

- *Il 21 maggio 1615 fonda la Casa di Padova e in seguito collabora con le Maggiori di Murano e di Vicenza per la fondazione di altre Case di Dimesse, nelle quali continua la sua opera di “**riformatrice e di consultrice**”.*
- *La troviamo infatti fraternamente attenta e partecipe quando, il 27 luglio 1656, viene fondata la **Casa delle Dimesse a Udine** per opera di **M. Nicolosa** e **M. Cesarea Rovere**.*
- *In quell'occasione **Madre Alberghetti manda loro i paramenti sacri per arredare il piccolo Oratorio**.*
- *Fino alla **morte**, avvenuta il 1° gennaio 1664, contribuisce con la vita, la parola e gli scritti a far crescere spiritualmente la Congregazione tutta, tanto da essere **considerata** dalle Dimesse sue contemporanee come una **seconda Fondatrice**.*

Possiamo individuare tre periodi nella sua vita:

1. 1578-1600
2. 1600-1615
3. 1615-1664

Primo periodo: 1578 - 1600

Nasce a **Venezia** il **4 settembre 1578** e viene battezzata con il nome di Maria Bernarda. In questa parrocchia riceve anche la prima formazione cristiana e frequenta la scuola, ma solo fino a sette anni, perché ha già imparato a leggere e scrivere. Preferisce la vita raccolta e ritirata in casa, insieme alla mamma e alle sorelle, Valeria e Vittoria. Ama la lettura del Vangelo e delle vite dei Santi e predilige tra le Sante, S. Caterina da Siena. Ha un'anima aperta, fatta per la verità, la bellezza e la bontà. A undici anni entra come educanda presso le Orsoline, distinguendosi per la forte volontà e la ricerca del bene.

A 14 anni ritorna in famiglia, passando dall'ambiente chiuso e raccolto del Collegio a conoscere il mondo. Maria ricorderà questo periodo come un tempo di “smarrimento”. Si riprende presto, però, e a 16 anni ottiene dal confessore il permesso di fare voto di perpetua castità. Umiltà e verginità saranno d'ora in poi inscindibili in lei, sempre più desiderosa di donarsi tutta a Dio.

Secondo periodo: 1600-1615

a) 1600 - 1603: a Murano

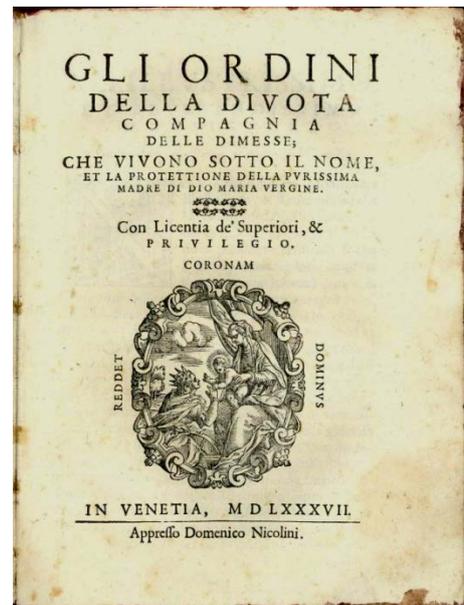
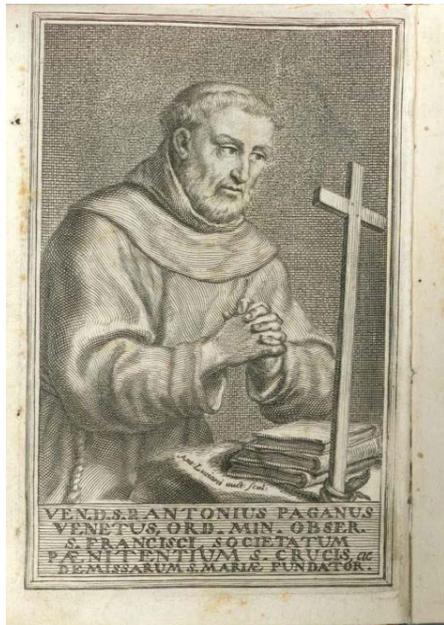
Maria pensa di entrare tra le Dimesse a Vicenza: le conosce di fama, ma la città è lontana da Venezia e i genitori stentano a darle il consenso. Nel **1595**, però, viene fondata la **Casa di Murano**. Maria prende contatti con le Dimesse e il **10 novembre del 1600 entra tra loro**. Dopo appena due anni viene ammessa nella Compagnia e **veste l'abito di Dimessa**.

b) 1603 - 1610: fra Vicenza e Murano

Nel **1603 muore Deianira Valmarana** e chiama succederle a Vicenza **M. Caterina Fiorini**, allora Superiora a Murano. Divenuta “**Capo**” (Superiora) a **Vicenza, nel 1604 Caterina** prende come compagna o segretaria **M. Maria Alberghetti**. Questo per la Madre è un periodo di crescita spirituale, di prove, di collaborazione, di grande fervore. Viene eletta **Consultrice, Maestra delle Novizie e Maestra degli esercizi spirituali**. Il Signore le concede una chiarezza interiore tanto grande, che subito capisce il rimedio che può giovare di più a coloro con cui tratta, e motivi tanto fondati, che ognuna se ne va contenta e ben disposta. Nel 1605 muore **Caterina Fiorini**. Nel 1606 è richiamata a Murano, a causa dall'Interdetto.

A Vicenza, nel frattempo, è sorto un grosso problema, a motivo di alcune persone, stimate “molto sante”, che vogliono introdurre un modo nuovo di praticare gli **Ordini**. Madre Alberghetti ne prova grandissimo dolore. Un giorno le pare che il Padre Pagani stesso la incoraggi e la esorti a parlar chiaro in favore degli **Ordini**, (prima “regola di vita delle Dimesse”) e del modo in cui venivano praticati alla Compagnia alla sua origine: le sembrò che lo **spirito del Venerabile Padre** le stia sopra il capo, per invitarla a ripristinare la primitiva osservanza. Subito si attiva per estirpare l'errore, con parole e scritti.

Le sorelle di **Vicenza** la richiamano per qualche mese in loro aiuto: vi **ritorna** per ristabilire l'osservanza di quanto è insegnato negli **Ordini** e la pura imitazione delle virtù di Gesù Cristo. A Vicenza fa **voto** che, finché sarà in vita, di mantenere **gli Ordini** nella loro pura e sincera interpretazione.



c) 1610-1615

Superiora a Murano

Partita da Vicenza, Madre Alberghetti ritorna **Murano** dove, per volere delle Sorelle, nel **1610** viene eletta **Superiora**: dopo un primo momento di smarrimento, dovuto alla sua umiltà, accetta la volontà del Signore, affidandosi totalmente a Lui; contenta di servire le Sorelle, si dona senza riserva. Di fronte alle difficoltà ripete la preghiera: "**Fate voi unica mia speranza!**"

Terzo periodo: 1615 - 1664 (Fondatrice a Padova)

La nobildonna veneziana **Morosina Bollani**, grande ammiratrice delle Dimesse, desidera vivamente anche in **Padova** una loro Comunità. Devota di **M. Maria Alberghetti**, allora **Superiora a Murano** e malferma di salute, fa leva su questo particolare per concretare questo suo desiderio. Pensa che la sua villa, ai margini allora della città, sia un luogo adatto per la salute della Madre, e la conduce con sé una prima volta nel **1613**. Alla sua morte, l'anno successivo, nel testamento del 14 novembre **1614** lascia la **villa** in eredità alle **Dimesse**.

Il **21 maggio 1615 M. Maria Alberghetti viene a Padova** con alcune compagne, per dare inizio alla **nuova fondazione**.

È eletta subito **Superiora** della nuova Comunità. Comincia subito a sistemare la casa, provvedendo anzitutto a far edificare l'**oratorio**, secondo la volontà della defunta Morosina. Gli inizi di questa comunità sono molto travagliati, ma questo serve a consolidare le sue fondamenta. La piccola Comunità si organizza presto in **fraterna vita comune**, tutta dedita alla preghiera e alle opere di carità, con il motto: "**Fare il bene**".

Nell'anno **1617, Maria** è confermata nell'incarico di **Responsabile** solo della Casa di **Padova**, mentre la sorella Vittoria è nominata superiora di quella di **Murano**. Fino ad allora, infatti, Maria ha guidato entrambe le comunità. Ma proprio in **obbedienza** agli **Ordini**, che volevano fosse garantita una **certa autonomia** di governo tra le varie case, si provvede a distinguere le responsabili, pur nel comune impegno di fedeltà al carisma del medesimo Fondatore.

M. Alberghetti diviene sempre più per tutte un grande esempio di perfezione, di semplicità e di umiltà ed è ricercata come guida oltre che dalle Sorelle, anche da sacerdoti e persone varie.

Scrive molto: ben **47 libri**, pur avendo frequentato la scuola solo fino a 7 anni; è però dotata di grande intelligenza e memoria. Apprende facilmente; conosce benissimo la lingua latina, imparata da sola leggendo il Breviario, come si può riscontrare dalle sue numerose citazioni. Parecchie sue composizioni sono pubblicate, per interessamento del suo Confessore, Don Giulio Antonelli.

Scrive anche molte poesie.

Lei stessa racconta nelle sue autobiografie, come in sogno una notte le nacque l'ispirazione per questo genere letterario.

M. Alberghetti diviene sempre più, per tutte, un grande esempio di perfezione, di semplicità e di umiltà ed è ricercata come guida oltre che dalle Sorelle, anche da sacerdoti e persone varie.

Scrive due importanti **manoscritti**, che riportano **pensieri di Padre Pagani**: "*Thesaurus absconditus*" (Archivio Dimesse - Padova) e "*Ragionamenti della via della perfezione ...*" (Biblioteca civica - Padova).

Madre Alberghetti è di salute molto gracile, ma non si risparmiava.

Doveva spesso viaggiare per recarsi a Vicenza, Verona, Thiene, Padova, Murano...; specialmente in alcune Comunità dovette ritornare più volte per aiuto o per consiglio. Nella sua prima autobiografia scrive: *“Quando fui chiamata a Vicenza per la riforma della Compagnia, io mi trovavo molto lontana dal credere di poter operare cosa alcuna buona in tal senso. Vedendo però la buona e perseverante volontà delle Sorelle, sollevai lo spirito in Dio, e sentendo una fede fermissima che sarebbe stato lui a operare, iniziai a fare e far fare orazioni, rimanendo ferma in questo sentimento, che, ...se questa fosse stata la sua volontà, Dio sarebbe sicuramente stato con me. Questa fede mi faceva godere un riposo e una quiete grande, anche se il compito era impegnativo. Quando poi fui a Vicenza, mi posi totalmente nelle mani di Dio... Lo sentivo presso di me e in ogni difficoltà... e questa era la mia preghiera: **“Statemi accanto”**; altro non dicevo perché... standomi egli accanto, ogni cosa sarebbe andata bene.*



Madonna Diana Porto di Thiene la chiama addirittura la “Santa Madre”, scrivendo confidenzialmente a Laura Alberghetti. Una volta nell’inverno 1631, dovendo recarsi a Verona, giunta a Vicenza è costretta a fermarsi, sia per riprendersi del faticoso viaggio, sia per ricevere le compagne che l’avrebbero accompagnata. Poiché sta male, ottiene di poter mettersi sulle spalle il mantello del ven. Padre, implorando da Dio che benedica il suo viaggio e subito è risanata. Arrivata a Verona il 2 dicembre, è accolta dalle Sorelle “come un angelo dal cielo” e nel tempo che rimane fra loro le riporta tutte al primitivo fervore.

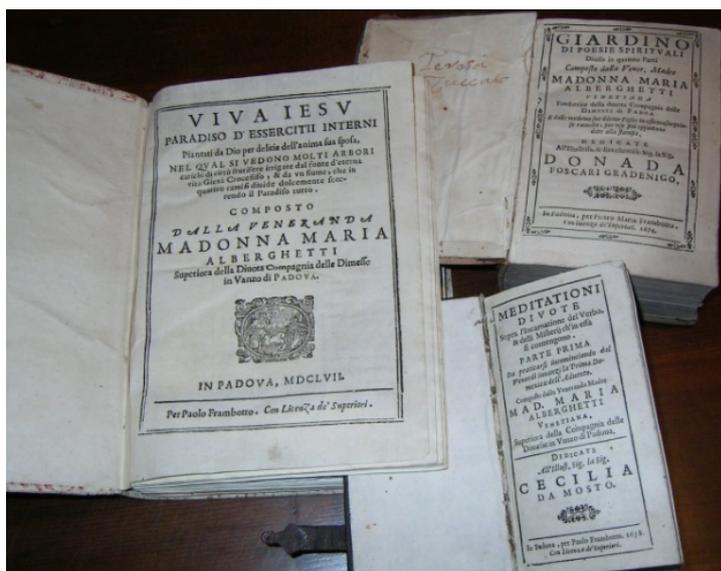
Il suo benessere dura solo finché rimane a Verona e questo fatto viene considerato un prodigio. Al suo ritorno a Padova Madre Alberghetti è nuovamente afflitta dalla sua indisposizione con febbre e sudori, che l’accompagneranno fino alla morte, ma continua a sostenere le Comunità con totale dedizione.

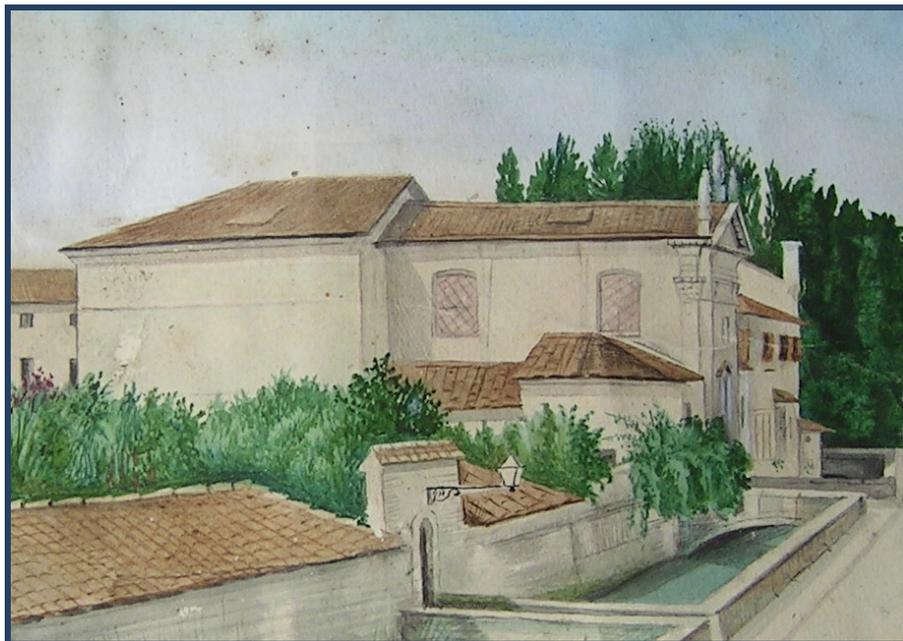
Si impegna ancora in numerosi e faticosi viaggi e a scrivere libri, sempre per portare aiuto e consolazione alle Sorelle, e appassionarle nella donazione totale al Signore.

Madre Maria Alberghetti muore santamente il 1° gennaio 1664

La mattina della morte, appena se ne sparge la notizia nella città di Padova, un gran numero di persone di ogni ordine, età e sesso viene a vedere e a venerare le sue spoglie. Esposta pubblicamente nell’oratorio, vi rimane per tre giorni, “divenendo sempre più bella e spargendo soave profumo di rose, al punto che tutti cercavano di baciarle le mani e i piedi” ...

Dopo il terzo giorno, con grande concorso di popolo che l’acclamava come santa, fu accompagnata alla chiesa di **S. Maria delle Grazie**, nella quale le Dimesse avevano la loro sepoltura. Al mattino seguente furono celebrate sante messe e verso sera, privatamente, **venne sepolta**. Rimase in quel luogo fino a quando fu costruito l’oratorio, consacrato il **6 agosto 1762 da Mons. Alessandro Papafava**.





Ottenuto il permesso, la salma della Madre fu trasportata e posta in una sepoltura della chiesetta. Ora le sue ossa sono nell'atrio Chiesa di Padova, nella cappella di S. Giuseppe, conservate e venerate accanto al saio del Fondatore, Ven. Antonio Pagani.



Terminiamo con l'immagine della Madre, scolpita su rame, che ci presenta il suo Tesoro, il crocifisso.

